

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI

“CESARE BARONIO” SORA

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

PREMESSA

Il presente regolamento è parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “C.Baronio” di Sora.

L’Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “Cesare Baronio” è un organismo scolastico che persegue lo scopo precipuo di realizzare una effettiva promozione umana, sociale e culturale degli studenti nel rispetto della pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. L’Istituto, in collaborazione con le famiglie, svolge un’azione diretta a promuovere negli studenti la formazione civica, a prepararli ad assolvere i doveri sociali ed a porli su un piano di effettiva libertà nel loro sviluppo intellettuale, morale, culturale e professionale.

Gli studenti, assistiti quotidianamente dal Dirigente Scolastico e dai Professori, si educano all’autogoverno e all’esercizio della democrazia, partecipando attivamente, quali componenti necessari della comunità educativa, alla vita della scuola.

I rapporti tra docenti e discenti si informano al dialogo ed alla collaborazione.

Ciascuna classe è una comunità di lavoro e di ricerca individuale e collettiva, sotto la guida degli insegnanti.

L’Istituto promuove lo sviluppo culturale e professionale degli studenti e dei docenti mettendo a loro disposizione tutte le attrezzature, i macchinari, i locali, di cui è fornito..

SEZIONE I^. Norme di comportamento degli alunni. Diritti e doveri. Valutazione degli alunni

Art. 1

Le norme che seguono si ispirano e si uniformano a quelle contenute nello Statuto degli studenti e delle studentesse adottato con il **D.P.R.del 24-06-1998 n.249** e succ. modificazioni e integrazioni apportate con il **D.P.R. 21-11-2007 n. 235**.

In particolare tra l’Istituzione scolastica, i genitori e gli studenti, contestualmente all’iscrizione, viene stipulato un *Patto Educativo di Corresponsabilità*, finalizzato a definire in modo dettagliato e condiviso, diritti e doveri derivanti dai reciproci rapporti e richiamati nei seguenti articoli contenuti nel presente regolamento.

La scuola, inoltre recepisce il **D.P.R.n.122 del 26-06-2009** recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ed in particolare :

l’art.4 comma 5 che così recita:

sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

l’art. 6 comma 1 che per l’ammissione agli esami di stato dispone che;

gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all’esame di stato.

l’art. 7 comma 2 che specifica:

la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di classe nei confronti dell’alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell’art. 4 comma 1 del D.P.R n.249 del 24-06-1998 e succ. modifiche.

Art. 2

Nel corso delle ore d’ insegnamento gli studenti possono lasciare l’aula solo eccezionalmente, purché autorizzati dall’insegnante responsabile.

Art. 3

In classe ogni studente deve avere con sé quanto occorre per il regolare svolgimento delle lezioni

Art. 4

Gli studenti sono ricevuti dal Dirigente Scolastico a loro richiesta quando abbiano particolari motivi da rappresentare

Art. 5

1. E' vietato fumare nelle aule e nei corridoi ed affacciarsi alle finestre.
2. Agli studenti è fatto divieto di utilizzare il telefono cellulare nelle aule, sia per comunicare, sia per scambiare SMS e assoluto MMS, sia per collegarsi ad internet, sia per scattare foto, sia per produrre filmati e registrazioni vocali.
3. Agli studenti è fatto divieto assoluto di utilizzare qualsiasi altro dispositivo elettronico in grado di collegarsi ad Internet, di scattare foto, di produrre filmati e registrazioni vocali.
4. Agli studenti è permesso l'utilizzo del telefono cellulare soltanto per brevissime comunicazioni urgenti e previa autorizzazione dei docenti.
5. Agli studenti è permesso, durante le lezioni e per fini didattici, l'utilizzo di registratori vocali, previa autorizzazione dei docenti.
6. Gli studenti che scattano foto, filmano e producono registrazioni vocali per fini personali senza aver acquisito il consenso degli interessati, sono puniti con un'ammenda da 3000 a 18000 euro e con le sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento. Nel caso in cui si coinvolgono dati sensibili o si effettuano trattamenti di dati che comportano situazioni di pregiudizio o di grave detrimento, la sanzione va da un minimo di 5000 € ad un massimo di 30.000€.
7. Durante le sessioni d'esame di qualsiasi tipologia è fatto divieto agli studenti di tenere con sé, anche spenti, telefoni cellulari e dispositivi trasmettenti collegabili ad internet o in grado di scattare foto, di filmare e di registrare.
8. Agli studenti è fatto divieto assoluto di utilizzare durante le attività didattiche e di apprendimento, apparecchi riproduttori di musica.

Art. 6

La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura ed all'educazione degli studenti. Di eventuali danni all'arredamento scolastico sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Eventuali danni volontari rientrano nel danneggiamento previsto dalla legge come reato e comporteranno automaticamente la perseguibilità in sede penale.

Art. 7

Tutte le volte che una classe deve spostarsi dalla propria aula ad un'altra, o alla palestra o al campo sportivo, o in un'altra località, deve essere accompagnata dall'insegnante responsabile per tutto il tragitto di andata e ritorno. L'Istituto non è responsabile dei beni di valore o comunque di oggetti lasciati incustoditi nell'ambito della Scuola.

Art. 8

A titolo di comportamento generale, non è consentita l'uscita dalla propria classe a prima, seconda e quarta ora (salvo casi di necessità).

Art. 9

Gli studenti non possono recarsi in altre aule, nemmeno durante l'intervallo, senza autorizzazione scritta della Preside o del docente.

Art.10

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi anche l'orientamento, l'identità di ciascuno, e sia aperta alla pluralità delle idee.

Art. 11

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Art. 12

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica : i dirigenti scolastici attivano con gli studenti stessi un dialogo costruttivo in tema di programmazione e di definizione degli obiettivi didattici, di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

Art. 13

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta curriculare integrativa e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

Art. 14

La Scuola si impegna inoltre a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare :

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della personalità e un servizio educativo- didattico di qualità ;
- b. offerte formative aggiuntive ed integrative e iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e la dispersione scolastica ;
- c. la salubrità e la sicurezza degli ambienti che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap ;
- d. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica ;
- e. servizi di sostegno e di promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 15

La Scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio nel diritto di riunione e di assemblea, a livello di classe, di corso e di Istituto.

Art. 16

Gli studenti possono organizzarsi in gruppi, movimenti, comitati e, previa comunicazione scritta alla Presidenza, nella quale siano specificati finalità e metodi operativi, ottengono il riconoscimento ufficiale acquisendo in tal modo diritto a spazi di agibilità, concordando l'uso dei locali e delle attrezzature della scuola, spazi per affiggere avvisi e documenti relativi alla loro attività, che deve essere comunque compatibile con le attività e le finalità dell'Istituto.

Art. 17

Le assemblee sono gestite autonomamente e responsabilmente dagli studenti i quali rispondono direttamente della loro regolarità. Le assemblee studentesche costituiscono occasioni di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della Società in funzione della formazione culturale e civica degli studenti (art. 43 D.P.R. 416/1974).

Art. 18

Gli studenti dell'Istituto hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola. Le assemblee possono essere di classe e di Istituto. In relazione al numero degli studenti e alla disponibilità dei locali l'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele. I rappresentanti degli studenti nei consigli di Classe possono esprimere un comitato studentesco di Istituto. Per l'assemblea d'Istituto sono previste le prime due ore di lezione, dopodiché gli studenti si riuniranno nel cortile dell'Istituto per affrontare e discutere i progetti all'o.d.g.. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di Istituto e una di classe al mese, nel limite, la prima, nelle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. Le assemblee di Istituto e di classe non possono essere tenute sempre lo stesso giorno della settimana e nelle stesse ore durante l'anno scolastico. Un'altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, previo accordo con la Preside ed in base alle disponibilità dei locali.

Alle assemblee di Istituto, svolte durante l'orario delle lezioni, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo le assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di Istituto possono assistere oltre il Dirigente scolastico o un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderano. Non possono essere tenute, con la partecipazione di esperti, più di quattro assemblee generali all'anno. Nei giorni in cui si svolgeranno le assemblee d'Istituto, le famiglie saranno avvisate.

Art. 19

L'assemblea di Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto. L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea generale devono essere presentati cinque giorni prima al Dirigente Scolastico (per le assemblee di classe tre giorni). Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il Presidente eletto dall'Assemblea garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 20

Gli studenti sono tenuti:

- a. a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni degli studi.
- b. ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei Docenti, del personale tutto della Scuola e dei compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.
- c. nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri a mantenere un comportamento corretto.
- d. ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti di Istituto.
- e. ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici in modo da non arrecare danni al patrimonio della Scuola.
- f. a rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura, come fattore di qualità della vita della scuola.

SEZIONE II^A. Provvedimenti disciplinari.

Art. 21

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Art. 22

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna sanzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 23

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della personalità dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari e la loro concreta applicazione si fa riferimento alla seguente tabella:

SANZIONI DISCIPLINARI

PUNIZIONI DISCIPLINARI	NATURA DELLE MANCANZE	ORGANO COMPETENTE AD INFLIGGERE LA PUNIZIONE E A RICEVERE L'IMPUGNAZIONE
Ammonizione verbale o nota scritta sul Giornale di classe	A) Lievi violazioni dello Statuto o del Regolamento interno; mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, assenza non giustificata.	Docenti Ricorso Organo di garanzia d'Istituto
Ammonizione scritta	B) Violazione dello Statuto o del regolamento interno, reiterarsi dei casi previsti dalla lettera A), fatti che turbino il regolare andamento dell'attività scolastica, danni lievi al patrimonio scolastico	Dirigente scolastico Ricorso Organo di garanzia d'istituto
Sospensione fino a 15 gg. con la possibilità di convertire, su richiesta, le sanzioni in attività a favore della Comunità scolastica	C) Fatti gravi che turbino il regolare andamento dell'attività scolastica. Reiterarsi di casi previsti dal punto B); gravi violazioni dello statuto e del regolamento; offese alla morale, alle religioni e alle istituzioni; oltraggio all'istituto, al corpo docente e non docente; danni alla struttura scolastica e alle attrezzature.	Consiglio di classe Ricorso Organo di garanzia d'Istituto
Allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni in relazione alla gravità del reato e al permanere della situazione di pericolo	D) Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana; pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio d'Istituto Ricorso Organo di garanzia d'Istituto
Allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.	E) Casi di recidiva nei reati di cui alla lettera D) oppure atti di violenza gravi tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.	Consiglio d'Istituto Ricorso Organo di garanzia d'Istituto

Impugnazioni

Art. 24

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti e da chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione, ad un apposito organo di garanzia all'interno della scuola, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti, che decide nel termine di 10 giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'organo di garanzia è composto da un docente designato dal Consiglio d'Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori, da un rappresentante del personale A.T.A. ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. In caso di accertata incompatibilità o di dovere di astensione da parte di uno o più membri dell'Organo di garanzia saranno nominati membri supplenti secondo le procedure previste per i membri effettivi. L'Organo di garanzia in prima convocazione delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti, mentre in seconda convocazione delibera con la maggioranza assoluta dei presenti. L'astensione dalla votazione non viene computata nel calcolo dei voti.

L'organo di Garanzia decide, inoltre, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Il dirigente dell'Amministrazione scolastica regionale decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal Consiglio scolastico provinciale e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'amministrazione scolastica periferica.

SEZIONE III^ - Regolamentazione delle assenze, dei ritardi, delle uscite.

Art. 25

Gli alunni devono trovarsi in classe all'ora stabilita per l'inizio delle lezioni, indicato dal suono della campanella. Entro 10 minuti dall'ora fissata per l'inizio delle lezioni o all'inizio della 2° ora, gli alunni saranno ammessi in classe tramite autorizzazione della presidenza nei limiti indicati dal presente articolo.

In nessun caso potranno essere ammessi alle lezioni gli studenti che risultano assenti dopo l'inizio della 2° ora a meno che per gravi e comprovati motivi gli stessi non vengano accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Art. 26

Agli studenti provenienti da centri distanti dalla sede e a quelli con gravi problemi personali è data la possibilità di usufruire di permessi speciali di entrata o di uscita. Agli studenti con gravi problemi personali il permesso deve essere richiesto personalmente alla Preside la quale valuterà se concederlo o meno.

Per gli studenti provenienti da località distanti dalla sede i permessi devono essere richiesti personalmente all'inizio dell'anno scolastico dai genitori presso la segreteria didattica, presentando formale richiesta firmata ed indicando la località di provenienza. La segreteria, controllata la regolarità della domanda, la presenterà alla Preside la quale accerterà, tenendo conto delle distanze e degli orari dei mezzi di trasporto, l'esistenza del problema ed eventualmente autorizzerà il permesso.

I permessi saranno scritti sui rispettivi registri di classe indicando l'orario di entrata o di uscita.

Ogni mese sarà effettuato un controllo di verifica di cambiamenti di orari dei mezzi di trasporto, per cui potranno essere ritirati i permessi concessi qualora verranno meno le cause del loro rilascio.

Per tutti gli altri studenti sono concessi permessi in casi eccezionali valutati di volta in volta dalla Presidenza.

Tali permessi verranno annotati in apposito registro tenuto dalla Presidenza stessa.

Art. 27

Per i minorenni i permessi d'uscita devono essere firmati dai genitori al momento della richiesta.

Per i maggiorenni è sufficiente la loro firma. La richiesta scritta e sempre motivata deve essere comunque avallata dai genitori.

Art. 28

Lo studente che sia stato assente è riammesso alle lezioni previa presentazione di giustificazione scritta, all'insegnante della prima ora, il quale lo annoterà sul registro di classe.

Lo studente che sia stato assente può essere riammesso con riserva alle lezioni anche se sfornito di giustificazione. La giustificazione deve essere comunque presentata entro e non oltre il giorno successivo a quello del rientro. In caso contrario lo studente viene riammesso in classe, previa autorizzazione della Presidenza. Le assenze devono essere sempre

giustificate per iscritto sugli appositi libretti personali ritirati presso la segreteria all'inizio dell'anno scolastico e l'obbligo vale sia per i minorenni che per i maggiorenni.

Art. 29

L'alunno che si assenta per cinque o più giorni consecutivi dalle lezioni è riammesso previa presentazione di certificato medico, che attesti l'idoneità a rientrare nella comunità scolastica.

Nel computo delle assenze vengono considerati i giorni festivi e i periodi di vacanza per coloro che si assentano l'ultimo giorno di lezione che li precede e quello che li segue.

Gli insegnanti della 1° ora di lezione ritirano i certificati medici presentati dagli alunni e li consegnano in segreteria didattica.

Art. 30

In caso di assenze collettive o di gruppi consistenti di studenti che coinvolgono una o più classi, la Presidenza convocherà tempestivamente i rappresentanti di classe o di Istituto onde esaminare se è il caso di adottare provvedimenti disciplinari.

Art.31

Durante l'avvicendamento degli insegnanti nelle classi gli studenti rimarranno nelle rispettive aule.

L'insegnante annoterà sul registro di classe gli studenti assenti nelle ore di lezione e ne darà immediatamente comunicazione alla Presidenza

Art. 32

Durante lo svolgimento dell'intervallo, gli insegnanti della 3° ora, coadiuvati dagli ausiliari, devono effettuare il servizio di vigilanza sui rispettivi piani.

L'intervallo, come momento ricreativo, fa parte dell'attività didattica e pertanto esso va utilizzato al fine di realizzare un più elevato livello di socializzazione.

Gli studenti autorizzati dalle rispettive famiglie, se minorenni, e i maggiorenni, su loro richiesta, potranno scendere nel cortile interno della scuola durante la ricreazione.

Art. 33

Al termine delle lezioni gli insegnanti autorizzeranno l'uscita degli studenti dalle aule, che dovrà avvenire in maniera ordinata per le scale e nei corridoi.

In caso di incendio o di calamità naturale i presenti nell'Istituto, ai fini di un ordinato sgombero, dovranno seguire le norme comportamentali previste nell'apposito piano di evacuazione, allegato al presente regolamento

SEZIONE IV^- PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Il Patto di corresponsabilità esplicita per iscritto le norme di comportamento che l'Istituto ritiene indispensabili ed irrinunciabili al fine di consentire una sana e serena convivenza nel contesto scolastico e un corretto funzionamento della didattica.

Esso fa proprie le norme contenute nello "Statuto delle studentesse e degli studenti", nonché le norme del Regolamento di Istituto.

Gli impegni sottoscritti debbono essere puntualmente verificati in occasione delle riunioni del Consiglio di Classe e le eventuali violazioni possono e debbono essere segnalate al Dirigente Scolastico ed eventualmente al Presidente del Comitato di Garanzia.

Visto, pertanto, il D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006 "linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 " Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il D.M. n.16 del 5/02/2007 "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 " linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

Gli studenti si impegnano a:

1. partecipare alle attività scolastiche con serietà ed attenzione, giustificando le assenze con motivazioni fondate
2. essere rispettosi nei confronti di se stessi e degli altri (dirigente, docenti, studenti, personale A.T.A)
3. essere puntuali alle lezioni, chiedere la parola per intervenire nelle discussioni, uscire uno alla volta, possibilmente non durante le spiegazioni e le esercitazioni, usare un linguaggio corretto
4. studiare in modo regolare e costante: tutti devono studiare e svolgere i compiti assegnati approfondendo il proprio metodo di studio
5. essere presenti alle prove scritte
6. riconoscere le proprie capacità e le proprie conquiste, riconoscere i propri limiti e impegnarsi per superarli, autovalutarsi apportando gli utili correttivi al proprio impegno scolastico e al proprio metodo di studio
7. curare l'igiene personale, in modo accurato
8. curare la pulizia dell'aula: usare i "cestini" per buttare il pattume, non sporcare, non lasciare pattume a terra, non attaccare gomme da masticare, non scrivere sui muri, sui banchi e sulle sedie
9. fare un uso diligente ed accurato delle attrezzature, evitando nel modo più assoluto di danneggiarle, poiché esse, pur essendo di proprietà della scuola, costituiscono un bene comune
10. consegnare sempre e puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola
11. conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto
12. rispettare le decisioni prese dagli insegnanti accettando le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori

La scuola si impegna a:

1. valutare in modo trasparente, notificando i voti scritti e quelli orali, e dandone adeguata motivazione; i voti orali debbono essere comunicati agli alunni interessati, dietro loro richiesta, immediatamente dopo l'interrogazione, o al massimo, qualora l'insegnante ritenga di dover riflettere sul punteggio da assegnare, non oltre il termine dell'ora di lezione in cui si è svolta la prova
2. curare che le prove sommative scritte non siano più di quattro settimanali e non più di una al giorno e che siano almeno tre a quadrimestre per ogni disciplina che comporti valutazione scritta
3. curare che le prove orali, o ad esse assimilate, siano almeno 2 per quadrimestre per dar luogo alla classificazione quadrimestrale per ciascuna disciplina che comporti valutazione anche nello scritto; almeno 3 per quadrimestre per le discipline solo orali
4. programmare le verifiche al termine di un adeguato percorso didattico e intervenire con il recupero nelle aree in cui gli alunni sono più carenti
5. mantenere informati gli studenti del loro andamento didattico e disciplinare
6. comunicare gli obiettivi didattici, esplicitando il percorso previsto per raggiungerli
7. riconsegnare gli elaborati corretti entro 15 giorni
8. offrire prove di recupero scritte e orali secondo accordi; in caso di assenza nel giorno della prova orale lo studente dovrà essere pronto per la verifica a partire dalla lezione successiva
9. considerare le prove formative come i modi ordinari per colmare le lacune
10. rafforzare il senso di responsabilità e mantenere l'osservanza delle norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti
11. far rispettare le norme di comportamento e i divieti.
12. convocare i genitori per ripetuti comportamenti scorretti da parte degli studenti

Degli impegni assunti dagli insegnanti è responsabile e garante il Dirigente Scolastico.

Le famiglie si impegnano a:

1. seguire regolarmente l'andamento scolastico dei figli
2. mantenere costanti contatti con la scuola, utilizzando le ore di ricevimento individuale degli insegnanti, i ricevimenti generali periodici, e contattando, se necessario, il docente coordinatore della classe
3. partecipare alle assemblee di classe formulando proposte utili al miglioramento della didattica e della vita scolastica in generale
4. impartire ai figli le regole del vivere civile, a ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola
5. a ricercare e costruire con i docenti una comunicazione il più possibile chiara e corretta
6. risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca

7. controllare che l'abbigliamento dei loro figli sia decoroso e adeguato al luogo
8. tenersi aggiornate sull'attività scolastica dei propri figli, partecipare agli incontri scuola- famiglia e informarsi costantemente del percorso didattico-educativo svolto a scuola
9. collaborare per potenziare nei figli una coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti, adottando un atteggiamento uguale a quello degli insegnanti
10. condividere le decisioni prese dalla scuola mettendo in pratica provvedimenti correttivi atti a migliorare il comportamento dei propri figli
11. evitare di "giustificare" in modo troppo parziale i propri figli

Data _____

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Annunziata Rufa

Il sottoscritto _____

Genitore dell'alunno _____ dichiara di aver preso visione del patto di corresponsabilità e di condividerlo in pieno.

Il genitore

SEZIONE V^ - Uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca

Art.34

Le aule speciali, i laboratori, le palestre e la biblioteca sono affidati ai responsabili designati dal Collegio dei Docenti. Costoro cureranno l'inventariazione, la gestione e la custodia delle attrezzature in dotazione. L'orario di utilizzo verrà definito annualmente secondo la disponibilità del responsabile e con possibilità di apertura pomeridiana.

L'Istituto si impegna al potenziamento e all'arricchimento della biblioteca garantendone l'utilizzazione a tutte le componenti scolastiche.

SEZIONE VI^ - Visite didattiche e viaggi di Istruzione

Art.35

Tutte le classi possono effettuare viaggi di uno o più giorni per un massimo di sette (sei di lezione) per le quinte classi, e di cinque giorni (quattro di lezione) per le altre classi ; tutte le classi possono, inoltre, effettuare un massimo di tre viaggi di un giorno. Il numero dei partecipanti deve essere almeno pari ai 2/3 dei componenti della classe.

I gruppi possono essere costituiti da studenti di diverse classi, ma aventi la stessa età o di età che si differenzia al massimo di due anni.

I viaggi non devono avere un costo eccessivo per non gravare notevolmente sulle famiglie.

Gli accompagnatori saranno scelti dalla Preside tra gli insegnanti disponibili della classe partecipante al viaggio, nella proporzione di un accompagnatore per ogni gruppo di almeno 15 studenti

SEZIONE VII^ - Modalità di funzionamento degli organi collegiali.

Art. 36

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data delle riunioni, mediante comunicazione scritta diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e mediante contemporanea affissione all'albo di apposito avviso. La lettera e l'avviso di comunicazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'Organo Collegiale.

Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 37

Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele.

Art. 38

Il consiglio di classe è convocato dalla Preside di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente.

Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta al mese, compatibilmente con l'orario di servizio degli insegnanti che ne fanno parte.

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Art. 39

Nella prima seduta il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge tra i rappresentanti dei genitori, membri del Consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti l'Organo. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vice-Presidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità per la elezione del Presidente. Con le stesse modalità il Consiglio designa per ciascuna componente i membri della Giunta Esecutiva.

Art. 40

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art.27 del D.P.R. 31/5/1974, n. 416, deve avvenire mediante affissione in apposito albo di Istituto della copia integrale - sottoscritta e autenticata dal Segretario del Consiglio - del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 10 giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni.

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e - per questo periodo - sono esibiti agli interessati che ne fanno richiesta.

La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata alla Preside dal Segretario del Consiglio, il quale ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le delibere concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato, nel rispetto delle norme sulla Privacy (D.L 196 del 30-06-2003).

Approvato dal Consiglio d'Istituto il